

Matteo Agosti
3^D Mazzanti

SKELLIG

"Originalissimo, emozionante, pieno di mistero" Philip Pullman Michael, un giovane ragazzo, si trasferisce con la famiglia in una nuova casa, completamente da ristrutturare. La sua vita scorre tranquilla, almeno finché le condizioni della sorellina, nata con una malformazione al cuore, non peggiorano. I genitori sono costretti a passare ogni minuto libero con lei e Michael resta solo. Durante una sua spedizione "nella giungla" (il giardino disordinato di casa) il ragazzo, spinto dalla noia o, forse, dalla curiosità, decide di entrare ed esplorare lo scalinato garage, che si erge, quasi per miracolo, in mezzo al giardino. Ed è proprio lì che fa il primo incontro con lui. È un essere strano. Sembra un uomo, ma Michael capisce subito che non lo è. È sporco, lercio, malato, "scorbutico", vive in un costante stato di pessimismo e rassegnazione verso la vita, non vuole l'aiuto di nessuno, tanto meno di un bambino e glielo fa capire. Ma il ragazzo continua a tornare da lui tutti i giorni, forse affascinato, forse impaurito, forse solo per trovare una via d'uscita, un'evasione ai suoi problemi quotidiani. Stupendo. Veramente stupendo. Non ho potuto pensare ad altro aggettivo, dopo che l'ultima parola di questo libro era stata assimilata, completando, come l'ultima tessera di un enorme puzzle, questa magnifica lettura. Periodi semplici e brevi, stile pacato e tranquillo, pochi o assenti colpi di scena. Scritto proprio come un romanzetto per bambini, ma capace di colpire nel cuore persone di età molto più adulta. Una storia che potrebbe quasi essere verosimile, ma con un bellissimo tocco fantasy nelle parti centrali e finali, capace di strapparti un bel sorriso, smorzato solo dalla conclusione agrodolce. Mi sono immedesimato molto in Michael, un giovane preadolescente, intrappolato in una realtà pesante, quasi drammatica per la sua età, che riesce a trovare in Skellig una distrazione, uno sfogo, sembra quasi che le cure che non può dare alla sorellina malata le passi a lui, forse preso dal senso di colpa per essere inutile alla causa familiare, essendo essa troppo grande per lui. Questo libro mi ha fatto sognare e, durante la lettura, la penna meravigliosa di Almond mi ha fatto evadere, almeno per un po', dai piccoli problemi quotidiani, che caratterizzano la mia vita, come quella di tutti gli adolescenti. "Siamo come piccoli di merlo: felici la metà del tempo e spaventati a morte l'altra metà". (David Almond)